



VIA BASSI Ieri nella sede della Cgil nel capoluogo friulano c'è stato l'atteso confronto con i candidati alla presidenza della Regione

IL CONFRONTO

UDINE La riduzione di almeno 2 punti dell'Ires (dal 24 al 22%) e la detrazione strutturale dell'Irap per la creazione di contratti a tempo indeterminato è la ricetta perorata da Sergio Bolzonello. Incentivi mirati a chi investe in ricerca e non delocalizza, semplificazione della burocrazia e sostegno alle assunzioni di giovani ricercatori sono le strade da seguire per Alessandro Fraleoni Morgera. Più campi di fragole che pochi vasi di fragole da laboratorio è stata invece la metafora scelta da Sergio Cecotti per spiegare come occorra creare più imprese a costo di abbassare l'asticella tecnologica, e potenziare la formazione per non perdere capitale umano. I tre candidati alla presidenza della Regione Fvg si sono confrontati ieri nella sede della Cgil di Udine sulle questioni legate ai temi del lavoro, del welfare e della sanità.

I DATI AGGIORNATI

Quarantasettemila occupati in meno in dieci anni tra gli under 35, con una percentuale sui residenti scesa dal 60 al 47%, i contratti a termine e part-time forzati in aumento, almeno 3.000 lavoratori a rischio disoccupazione per la scadenza degli ammortizzatori di qui a un anno. Queste le cifre salienti di un'emergenza lavoro che per la Cgil continua, nonostante i 7.000 posti recuperati nel 2017,

Emergenza lavoro, allarme Cgil le ricette dei candidati governatori

► Bolzonello propone riduzione Ires e detrazione Irap ► La metafora di Cecotti: «Più campi di fragole piuttosto che pochi vasi di fragole da laboratorio»
Fraleoni Morgera vuole incentivi per chi fa ricerca



**IL SINDACATO REGISTRA
«CON RAMMARICO»
L'ASSENZA
DEL LEADER
LEGHISTA**

e che deve rappresentare la priorità assoluta nei programmi delle coalizioni in corsa nelle elezioni regionali del prossimo 29 aprile. A rispondere all'appello i portacolori del centro-sinistra, del Movimento 5 Stelle e del Patto per l'Autonomia, «con rammarico» il sindacato ha registrato invece l'assenza dell'esponente del centrodestra Massimiliano Fedriga. «Siamo convinti che solo il contraddittorio possa consentire un vero confronto sui programmi delle diverse coalizioni», ha aggiunto Pezzetta.

I PUNTI DELLA CGIL

Presentato un documento articolato in dieci punti, che mira al potenziamento delle politiche attive per il lavoro e delle politiche industriali, con particolare attenzione alle infrastrutture e all'edilizia, al riordino del commercio attraverso un rafforzamento della piccola distribu-

zione, il blocco di nuovi megacentri e la regolamentazione delle aperture festive, sulla difesa del servizio sanitario pubblico e su un intervento di manutenzione delle riforme della sanità e delle autonomie locali, che per la Cgil «non vanno però cancellate, perché sarebbe sbagliato gettare il bambino con l'acqua sporca». Tra le richieste anche un protocollo sugli appalti, per escludere le gare al massimo ribasso e garantire la corretta applicazione dei contratti, l'approvazione di una nuova legge sulla formazione e una maggiore integrazione tra le università regionali, pur ribadendo il no della Cgil all'ipotesi di una fondazione di diritto privato costituita dagli atenei. Prioritaria, per la Cgil, anche l'approvazione di una legge regionale sulla non autosufficienza, proposta che ha incontrato il giudizio favorevole di tutti e tre i candidati.

LE PROPOSTE

Tra Cecotti e Bolzonello si è dibattuto sull'utilità della legge Rilancimpresa, per il primo monca di interventi in deroga all'Ue, per il secondo creatrice di 1.100 posti di lavoro, di cui il 70% indeterminati. Da Fraleoni Morgera l'imput invece a sburocratizzare i bandi sull'innovazione. In fatto di sanità per Cecotti il modello più adatto alla realtà di questa regione è quello con tre aziende di area vasta con gli ospedali all'interno, idea condivisa da Bolzonello che ha aggiunto come i piccoli ospedali vanno riconvertiti come presidio sul post-acute: «Chi parla di riaprirli deve spiegare come garantisce l'equilibrio finanziario del sistema». Fraleoni Morgera ha battuto sulla lunghezza delle liste di attesa, «che spinge troppi cittadini verso il privato».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le visite

**Di Maio domenica a Udine
Gentiloni arriva lunedì**

(e.b.) Il premier Paolo Gentiloni sarà in Friuli Venezia Giulia lunedì 16 aprile per tirare la volata al candidato presidente della Regione per il centrosinistra Sergio Bolzonello. Gentiloni parteciperà ad un incontro pubblico al Palamostre alle 18. «Alle urla sguaiate degli estremisti e all'improvvisazione - afferma il segretario regionale del Pd Salvatore Spitaleri - contrapponiamo la serietà e la competenza del presidente Gentiloni». Già domenica, invece, sarà a Udine, in piazza XX Settembre alle 20.30 il grillino Di Maio.

L'appello di Fedriga agli avversari: no a promesse facili

POLITICA

TRIESTE Un appello ai candidati avversari: «Non facciamo promesse facili perché rischiamo di giocare con il dramma». È quello di Massimiliano Fedriga, aspirante presidente della Regione per il centrodestra. «Non gioco con le difficoltà dei cittadini e non regalo mance a tutti ma voglio dare risposte serie senza prendere in giro per guadagnare una poltrona».

CENTRODESTRA

A Trieste, Fedriga (reduce dalla visita di Matteo Salvini che tornerà in regione ancora due volte, di cui una a Trieste) è tornato all'attacco: «Stiamo condu-

cendo una campagna elettorale basata sul confronto per superare la visione di una Regione padrona del territorio e per costruire assieme il suo futuro». Su Uti e sanità «non hanno corretto il tiro per dimostrare l'infallibilità di qualcuno, le risposte nervose dei competitor le lasciamo a loro» mentre la Lega «è l'unica forza politica che ha difeso l'autonomia chiedendo più competenze, dall'altra parte c'è qualcuno con la coscienza sporca. Noi non usiamo fake news. Se verrò eletto farò un appello a tutte le forze politiche per rinegoziare il patto con lo Stato». Fedriga rilancia sulle aperture serali degli ospedali per analisi e visite specialistiche «per alleggerire la parte medica investendo

in personale e per utilizzare a pieno regime macchinari altamente tecnologici» e sul welfare «con la priorità ai cittadini residenti da più anni». Dunque ribadisce: «L'amministrazione regionale deve essere di ascolto, nessuno è tuttologo». E poi la convenienza nervosa dei competitor le lasciano a loro» mentre la Lega «è l'unica forza politica che ha difeso l'autonomia chiedendo più competenze, dall'altra parte c'è qualcuno con la coscienza sporca. Noi non usiamo fake news. Se verrò eletto farò un appello a tutte le forze politiche per rinegoziare il patto con lo Stato». Fedriga rilancia sulle aperture serali degli ospedali per analisi e visite specialistiche «per alleggerire la parte medica investendo

NEL CAMPO DEM

«Di la tua»: si chiama così l'iniziativa del Pd per invitare i cittadini ad esprimere suggerimenti, proposte e perplessità attraverso un indirizzo mail (dilatua.alpd@gmail.com) e tramite Mes-



PALAZZO La sede della Regione nel capoluogo giuliano

senger alla pagina Facebook del Pd Trieste. Non solo, gli elettori avranno la possibilità di inserire bigliettini nelle urne ai banchetti con domande ai candidati. «Serve per rimetterci in moto - spiega il segretario provinciale Giancarlo Ressani - in un'ottica costruttiva, per fare meglio». Nell'hinterland udinese, invece, i circoli Pd di Martignacco, Passignano di Prato e Camporomolo hanno incontrato il candidato presidente Sergio Bolzonello e il candidato consigliere Franco Iacop. Al centro dell'incontro l'autonomia e la specialità. Secondo Iacop «il rischio oggi si chiama Matteo Salvini che sostiene Zaia e Fedriga come interpreti delle nuove autonomie in un quadro macroregionale dove Veneto e

Lombardia chiedono maggiore forma di autonomia, sostenendo che noi ne abbiamo anche troppa. Zaia si propone come architetto del sistema Triveneto; viaggiando verso questa omologazione leghista di autonomia e specialità dobbiamo iniziare a preoccuparci». Il concetto è «no sotans di un veneto e di un lombardo» (il riferimento è a Zaia e Fontana). «Il futuro per il Fvg vede autonomia e specialità in grande difficoltà - ha incalzato Bolzonello -. Salvini parla di autonomia del Nord e a Roma stanno aspettando le nostre elezioni immaginando un'unica macroregione del Nord. Così noi non avremmo più autonomia».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mancano cento vigili del fuoco»

► Il sindacato autonomo ha incontrato alcuni candidati per presentare la situazione di carenza di organico

► Udine è la provincia più sguarnita con 40 pompieri in meno. A Pordenone dovrebbero essere inserite 28-30 unità

IL CASO

UDINE Intervengono nel momento del bisogno, di giorno e di notte, senza risparmio. Ma sono sempre meno, e in Friuli Venezia Giulia, ne mancano oltre cento. Sono i vigili del fuoco che, in questi giorni di campagna elettorale per le regionali, stanno incontrando i candidati attraverso il Conapo, il sindacato autonomo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. A scendere in campo sono il rappresentante regionale, Damjan Nacini, il rappresentante provinciale di Udine, Giorgio De Gregori, e il rappresentante provinciale di Gorizia, Alessandro D'Agostino. Il primissimo incontro si è svolto a Gorizia con i rappresentanti della Lega Nord alla presenza di Diego Bernardis, sindaco del Comune di Dolegna del Collio e candidato alle elezioni.

L'INCONTRO

Alla riunione ha partecipato anche il vicesindaco di Gorizia, Stefano Ceretta. Sono state presentate le iniziative già intraprese con l'attuale amministrazione regionale ed evidenziate le varie problematiche regionali dei Vigili del Fuoco, in particolare la carenza del personale in Friuli Venezia Giulia, e gli inconvenienti del soccorso tecnico urgente sul territorio. Per questo ultimo punto un esempio sono le criticità nelle località balneari di Lignano Sabbiadoro e Grado. Per l'Isola del sole l'apertura del distaccamento estivo al momento è prevista per soli 22 giorni e fronte di un massiccio afflusso di turisti che iniziano a popolare la cittadina già a maggio. «In occasione degli incontri - spiega Nacini - abbiamo chiesto ai candidati di tenere in massima considerazione questi problemi, di affrontare in maniera incisiva le tematiche locali come quelle delle località balneari e di esserne portavoce anche a livello nazionale. Abbiamo incontrato la candidata alle regionali Ilaria Del Zovo del Movimento 5 Stelle, Massimiliano Fedriga e l'onorevole Guido Pettarin; nei prossimi giorni contiamo di riuscire a illustrare a tutti i candidati governatori i problemi dei Vigili del fuoco in regione».

«SIAMO CONSAPEVOLI CHE NON SARÀ POSSIBILE OTTENERE SUBITO TUTTE QUESTE ASSUNZIONI MA SERVE UN IMPEGNO»

LE PROVINCE

Le carenze di organico riguardano tutte e quattro le province: a Gorizia mancano trenta pompieri, a Pordenone tra i 28 e i 30, a Trieste una decina. La provincia di Udine, la più grande, è quella maggiormente in sofferenza, con almeno 40 vigili del fuoco in meno rispetto a quanto previsto. «I numeri sono stati calcolati tenendo conto di chi è andato in pensione da poco, di chi sta per andare in pensione a brevissimo e del personale che, per problemi personali o di salute, di fatto non è operativo - spiega Nacini -; ci rendiamo conto che non sarà possibile riuscire a ottenere subito oltre cento vigili del fuoco per il Friuli Venezia Giulia ma è importante iniziare a fare dei passi concreti per riuscire a potenziare gli organici con nuove forze e anche a migliorare il parco mezzi. Molti pompieri non sono più giovani ed è necessario affiancare loro i ragazzi che escono dai corsi». Udine, la provincia territorialmente più grande e complessa, conta anche molti gruppi di pompieri volontari. La maggior parte dipendono dal Ministero, come i Comandi, e sono Pontebba, Cervento, Latisana, San Daniele e Codroipo. A loro si affianca personale volontario inquadrato in seno alla Protezione civile tra cui i gruppi di Moggio, Camporosso e Forni Avoltri.

Paola Treppo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa del Friuli



Staffetta lingue minori un plotone di 150 atleti

Un drappello di 150 atleti per un percorso di 118 chilometri, una ventina di associazioni coinvolte e un centinaio di scolari "partecipanti", è il bilancio della seconda edizione della Staffetta delle lingue minoritarie del Friuli in occasione della Fieste de Patrie dal Friül 2018. La manifestazione sportiva era promossa dalla Regione e dall'Arlef e coordinata dall'Associazione Maratonina Udinese. «Ovunque siamo passati - dice Paolo Bordon, presidente dell'Associazione - siamo stati accolti con entusiasmo».



ALL'OPERA Un mezzo dei vigili del fuoco di Udine durante un intervento

Il Sessantotto raccontato attraverso 168 volti

L'INIZIATIVA

UDINE I lavoratori, i giovani, le donne nella lunga stagione del '68 in Friuli. Questa la sintesi dei temi di "Venne maggio", la rievocazione del Sessantotto che si terrà il 17 aprile a Udine su iniziativa delle segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil. Annunciata da un manifesto dal sapore fortemente evocativo, che parla al cuore e alla memoria attraverso 168 volti (84 per manifesto, realizzato in duplice edizione) più o meno noti di politici, sindacalisti, intellettuali e protagonisti delle battaglie che segnarono gli anni Sessanta e Settanta in Friuli, la kermesse sarà strutturata in due momenti, tutti nella serata del 17 aprile, tra la sede della Cgil di Udine, in via Bassi, e il Palamostre. Alle 18, la tavola rotonda sul '68, nel salone della Cgil, con gli interventi di Giampaolo Borghello, docente di letteratura italiana all'Università di Udine, dello storico Gabriele Donato, di due padri nobili della sinistra e del movimento ambientalista friulano come Elia Mioni e Giorgio Cavallo. Il dibattito, moderato dal giornalista Beppe Liani, vedrà naturalmente anche le testimonianze dei sindacati friulani, padroni di casa e promotori dell'iniziativa (che si avvale del patrocinio del Comune di Udine e dell'Anpi). Parleranno Gino Dorigo, memoria storica della Cgil, protagonista di tante battaglie nelle file dei metalmeccanici e a lungo leader della Camera del lavoro di Udine, per Cisl e Uil Roberto Muradore e Ferdinando Ceschia. Dalle 20.30, toccherà alla musica. Aprirà Alessandra Kersevan, che con il marito Giancarlo Velliscig e il figlio Alessio riporterà sul palco del Palamostre parte del repertorio del Canzoniere di Aiello. Poi toccherà alla canzone d'autore di Francesco Ursino, per chiudere con Miss Eliana in rock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cooperative sociali, Federsolidarietà Fvg in crescita

LE COOP SOCIALI

UDINE Federsolidarietà Fvg, la federazione che unisce le 177 cooperative sociali aderenti alla centrale Concooperative Fvg, terrà l'assemblea annuale domani, giovedì 12 aprile, a partire dalle ore 9.30, presso la Sala convegni CrediFriuli di Udine, (in viale Giovanni Paolo II, 27). Agli indirizzi di saluto di Giuseppe Graffi Brunoro, presidente di Concooperative Fvg, seguiranno le relazioni di Mauro Magatti, economista dell'Università del Sacro Cuore di Milano (Cambio di paradigma, uscire dalla crisi pensando il futuro); Luca Fontana, presidente regionale uscente di Federsolidarietà, e di Giuseppe

Guerini, presidente nazionale di Federsolidarietà.

7.000 ADDETTI

Sono oltre 7 mila gli addetti impiegati nelle 177 cooperative sociali associate, e l'occupazione è in crescita del 4 per cento sull'anno precedente: tra essi, più di 400 soci lavoratori svantaggiati ai quali si aggiungono più di mille inserimenti lavorativi di persone con diverse tipologie di svantaggio, impiegate con diversi strumenti quali borse lavoro e altro.

Il valore della produzione supera i 233 milioni di euro e, ogni anno, 135 milioni di euro si riversano in salari: «Oggi il settore della cooperazione sociale rappresenta, da solo, il 46 per cento dell'occupazione coope-

rativa e il 28 per cento delle cooperative associate. Il settore è cresciuto più del 40 per cento negli ultimi dieci anni seguendo le trasformazioni della società e del welfare», dice il presidente in carica, Luca Fontana.

IL TEMA

Proprio il tema scelto per l'approfondimento assemblea-

DOMANI A UDINE L'ASSEMBLEA ANNUALE: 7.000 ADDETTI (+4%), 233 MILIONI IL VALORE DELLA PRODUZIONE, 135 MILIONI IN STIPENDI



ANZIANI Un aiuto prezioso

re sarà focalizzato sul tema "La cooperazione sociale protagonista nella comunità che cambia".

I CAMBIAMENTI

«La cooperazione sociale è cambiata moltissimo in questi anni - spiega il presidente regionale uscente, Luca Fontana -: oggi è un pilastro del Terzo settore ed è impegnata a sviluppare progettualità innovative che coniughino crescita economica e coesione sociale. Stiamo sperimentando alcune nuove esperienze che, al contempo, tengono assieme il ritorno economico, un'offerta di prestazioni di welfare al passo con le richieste di società e istituzioni e la valorizzazione dei legami sociali che, per noi operatori, è

fondamentale», aggiunge Fontana.

Al termine dei lavori, i soci e i delegati provvederanno pure al rinnovo delle cariche della Federazione regionale, in vista dell'Assemblea nazionale di giugno.

A far decollare il settore delle coop sociali è stata - ma non solo - l'emergenza immigrazione e lo sforzo finanziario messo in campo dallo Stato e - spesso ob torto collo - da Regioni e Comuni, per l'accoglienza dei migranti. Secondo Luca Fontana, sono più di cento i posti di lavoro indotti nel sistema della cooperazione sociale dall'accoglienza dei migranti, e altri duecento i posti di lavoro creati dal sistema dell'accoglienza nel suo complesso.

Piano dell'A.S.S.2, tanti no ma manca il quorum dei Comuni

►Martines: «L'ospedale di Palmanova va specializzato»

SANITÀ

PALMANOVA È stata una discussione sofferta, quella dei sindaci dei comuni afferenti all'Azienda sanitaria 2 Bassa Friulana-Isontina sul Piano attuativo locale, il documento di programmazione pluriennale che definisce gli obiettivi e le politiche gestionali. Sul piano, come informa una nota del Comune di Palmanova, non è sta-

to espresso un parere finale a causa della mancanza del doppio quorum: la maggioranza assoluta dei comuni aventi diritto di voto e al contempo la maggioranza assoluta degli abitanti residenti sul territorio di competenza dell'Azienda sanitaria. Alla riunione, a Palmanova, erano presenti 30 dei 55 comuni aventi diritto. Di questi, 16 hanno espresso parere contrario (rappresentando 125.584 abitanti), 9 i favorevoli (con 38.547 abitanti) e 5 gli astenuti (16.533 residenti). Il parere sul Pal dell'Azienda 2 era obbligatorio ma non vincolante: questo permetterà in ogni caso all'Azienda sanitaria di attuare il docu-

mento. Il sindaco di Palmanova Francesco Martines sottolinea che «come Comune abbiamo espresso un parere positivo al documento di programmazione ma sicuramente c'è ancora molto lavoro da fare. Siamo coscienti che una fusione così complessa non si completa in soli due anni e che il cambiamento trova sempre molta resistenza». Martines ha presentato un documento che illustra alcune criticità relative alla piena integrazione fra le due ex aziende sanitarie, fuse dal 2016: «Sono convinto - afferma il sindaco di Palmanova che, ferma restando l'attuale organizzazione, sia necessario proseguire con

maggiore forza sulla strada della specializzazione». E parlando dell'ospedale di Palmanova: «È giusto insistere sulla missione di ospedale prevalentemente orientato alla chirurgia programmata e sulla riabilitazione intensiva neuro locomotoria, ma bisogna anche pensare all'organizzazione complessiva di risorse umane ed economiche. In un mondo che invecchia sempre di più, bisogna specializzarsi non solo sugli interventi alla spalla ma anche su quelli all'anca e al ginocchio, oltre alle endoprotesi per frattura al femore». Martines continua sollecitando la scelta del nuovo primario di medicina, decisione



SINDACO Francesco Martines

attesa da almeno due anni: «Non si capisce quali siano le motivazioni che hanno portato a tanto ritardo. Un reparto senza il primario è come un Comune senza il suo sindaco, manca la guida e questo rende inefficienti i servizi per gli utenti». «La terapia del dolore e le cure palliative hanno percorsi organizzativi differenti: la prima fa riferimento ai servizi di Anestesia mentre le seconde sono di competenza del territorio. Sarebbe giusto creare una struttura semplice per la terapia del dolore da incardinare all'interno dell'ospedale di Palmanova» conclude il sindaco Martines.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Delitti stabili ma l'insicurezza resta»

►Il questore Cracovia fa il bilancio di un anno della polizia: 2429 i reati denunciati, come l'anno prima, e 817 risolti

►Ma sono invece in aumento i furti nelle abitazioni e nelle auto e lo spaccio. Non si rapina più in banca ma nei negozi o per strada

LA FESTA DELLA POLIZIA

UDINE Il numero di reati è stabile ma tra i cittadini permane un senso di insicurezza. È il "grande cruccio" espresso ieri dal questore di Udine Claudio Cracovia nel discorso tenuto in occasione del 166esimo anniversario della fondazione della polizia di Stato. Cracovia ha riscontrato che purtroppo «rimane ancora diffuso il sentimento di insicurezza vissuto da gran parte della popolazione, nonostante gli sforzi e i risultati conseguiti».

DELITTI STABILI

«I dati statistici riferiti all'anno appena concluso, peraltro in linea con quelli sinora raccolti nel primo scorcio di quest'anno - ha affermato il Questore Cracovia - indicano una sostanziale conferma dei numeri complessivi della delittuosità in questa provincia rispetto all'anno precedente», quando si era già registrato un calo dei reati. Nel 2017 sono stati denunciati 2429 delitti e sono stati individuati 817 responsabili.

FURTI E RAPINE

Tuttavia, tra quelli che suscitano il maggior allarme sociale, «a fronte di un significativo calo degli scippi, dei furti con destrezza e negli esercizi commerciali, non va sottovalutato l'aumento dei furti in abitazioni, sulle auto in sosta e di ciclomotori». Su un totale di 1152 furti rilevati, con 74 persone denunciate e 11 arrestate, 322 sono stati compiuti in abitazione, 100 in esercizi commerciali e 157 sulle auto in sosta. Negli ultimi 12 mesi si sono azzerate le rapine in banche, uffici postali o a danno di trasporto valori e rappresentanti di preziosi. Su un totale di 36 rapine, di cui 26 scoperte con 18 persone denunciate e 8 arrestate, 10 sono state compiute a danno di esercizi commerciali e 21 in strada con un lieve aumento sull'anno precedente.

DROGA

Si conferma invece il trend di crescita degli ultimi anni di truffe e reati informatici, mentre l'aumento dei dati in materia di stupefacenti, con sequestri di 165 grammi di cocaina, 55 di eroina, oltre 3 chili di hashish e

IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, RIDOTTI I FLUSSI DA TARVISIO GRAZIE AI CONTROLLI ITALO-AUSTRIACI



CERIMONIA Ieri la Festa della Polizia in Castello nel capoluogo friulano. Invariato il numero di delitti rispetto all'anno precedente

47 chili di marijuana oltre a 25 grammi di Mdma, si spiega con «l'incisività dell'attività di contrasto al fenomeno».

MIGRANTI

Infine gli ingressi dei migranti dal confine di Tarvisio «si sono notevolmente ridotti per il progressivo ridimensionamento della cosiddetta rotta balcanica e soprattutto per l'efficacia dei sistematici controlli» effettuati a bordo treno dalle pattuglie miste italo-austriache.

PREMI

La festa della polizia è stata anche l'occasione per consegnare all'agente scelto **Andrea Savino** la medaglia di bronzo al merito civile (per l'intervento di soccorso in mare effettuato nell'estate 2011 in Grecia mentre era libero dal servizio), l'encómio solenne al sovrintendente **Stefano Pellecchia** per aver rianimato e salvato la vita a un collega colto da un arresto cardiaco a inizio turno, al sovrintendente capo **Gianluca Rocco**, all'assistente capo **Fabio Bellazzecca** e **Francesco Tempo** (encómio) per un'indagine della polizia postale antipedofilia e l'encómio al sovrintendente capo **Enzo Pellizzer** e all'assistente capo **Gabriele Asti** per un'indagine sulla ricezione della polizia stradale.

Elena Viotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un passo-barca sul Tagliamento a maggio unirà Venezia a Salisburgo

GRANDI RETI CICLABILI

LIGNANO Venezia e Salisburgo unite da una pista ciclabile che si affaccia sull'Adriatico. A completare l'anello mancante per una offerta da fare invidia a chiunque, ci hanno pensato Bibione e Lignano che dal prossimo mese attiveranno il nuovo passo barca per il trasporto di biciclette e persone tra le due regioni. Il Tagliamento, che segna il confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, diventerà così l'anello di collegamento tra le due località della provincia di Udine e della Città metropolitana di Venezia. Non solo, perché a ovest, un altro passo barca permetterà di continuare a scoprire le bellezze venete tra Bibione Pineda e la Brussa di Caorle. Due nuovi percorsi ciclabili per unire Bibione e Lignano Sabbiadoro e andare alla scoperta del territorio attraverso la bellezza selvaggia del Tagliamento e della Laguna fino a Vallecchia di Caorle. Entro maggio verrà inaugurato il pas-

so barca che unirà le due sponde del Tagliamento.

TRA BIBIONE E LIGNANO

Il passo barca per il trasporto di bici e persone permetterà di attraversare il Tagliamento e raggiungere il pontile posto a circa 500 metri a monte del faro di Bibione. A Lignano il traghetto approderà sul pontile della darsena Marina Uno a Riviera, diventando punto di accesso per esplorare la località friulana e il suo entroterra. I 9 chilometri della pista ciclabile «Passeggiata Adriatico» lungo la spiaggia di Bibione si sommeranno agli otto di Lignano Sabbiadoro formando una rete di percorsi che arriva a toccare i 240 chilometri, garantendo agli

amanti della bicicletta la possibilità di raggiungere da un lato Venezia e, dall'altro, la ciclabile Alpe Adria, che connette Grado a Salisburgo, in Austria.

L'ALTRO TRAGHETTO

L'imbarcazione verso il territorio della Brussa, invece, partirà da Porto Baseleghe a Bibione e attraccherà nel nuovo pontile della Brussa, vicino al Museo Ambientale di Vallecchia. «Questa nuova rete di piste ciclabili - ha spiegato Pasqualino Codognotto, sindaco di San Michele al Tagliamento-Bibione, rientra nel progetto di valorizzazione del patrimonio naturale». Per il presidente di Lignano Sabbiadoro Gestioni Loris Salatin, il collegamento in barca tra le due regioni e i due comuni, «è un passo che può dare un nuovo impulso al tessuto economico e turistico locale nel segno del turismo slow».

Marco Corazza
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LORIS SALATIN: «COSÌ SI DÀ NUOVO IMPULSO AL TURISMO SLOW»

Sequestrate a Porto Buso 750 nasse per seppie

PESCA ABUSIVA

GRADO Venerdì scorso i militari dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado, col supporto dei colleghi di Porto Nogaro, hanno svolto un'importante attività di polizia marittima nell'ambito dei controlli sulla filiera della pesca. L'operazione ha portato al sequestro di 750 nasse, poste in acqua in tempi vietati per la pesca delle seppie e che costituivano, quindi, un pericolo per la sicurezza della navigazione. Le nasse, difatti, ostacolavano l'ingresso del canale di Porto Buso.

L'equipaggio della motovedetta Cp732, dell'Ufficio locale marittimo di Lignano, ha proceduto al sequestro amministrativo degli attrezzi e che ha elevato le sanzioni nei confronti dei contravventori; si tratta di comandanti e armatori di tre unità da pesca iscritte Marano.

I responsabili sono stati sanzionati per aver usato attrezzi da pesca professionale in tempi non consentiti; sono state elevate a loro carico tre sanzioni amministrative pecuniarie, per un ammontare di 12mila euro. «L'obiettivo comune di queste attività - spiegano i comandanti dei due Circomare, i tenenti di vascello Elisabetta Bolognini e Marco Tomaino - è quello primario del controllo della filiera della pesca e della salvaguardia della sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, specialmente in zone, come il canale di Porto Buso e degli specchi acquei limitrofi, caratterizzate dalla compresenza di attività di pesca professionale, traffico marittimo mercantile e diportistico; si tratta di aree "critiche", soprattutto in alcuni periodi dell'anno, per il significativo rischio del verificarsi di incidenti marittimi».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitale della ricerca

A Porcia la prima fabbrica aperta dell'innovazione di Electrolux

► In un vecchio capannone ristrutturato nascerà un centro di ricerca: potranno accedere studenti, ricercatori e aziende

FABBRICA APERTA

PORDENONE Electrolux crea a Porcia la prima "fabbrica aperta dell'innovazione" al mondo. In uno dei vecchi capannoni ora dismessi nella grande area industriale alle porte di Pordenone nascerà un modernissimo centro di innovazione che consentirà poi di testare e realizzare le idee e i progetti che nasceranno in quella che sarà una sorta di *fucina delle idee industriali*. La grande novità del futuro polo innovativo è che sarà aperto al territorio: università, studenti, ricercatori, poli tecnologici e aziende potranno proporre iniziative e partecipare alle attività negli spazi che saranno destinati al co-working, cioè al lavoro in collaborazione con i partner territoriali. I lavori di ristrutturazione del capannone (oltre mille metri quadrati) sono già stati avviati. Nelle prossime settimane è prevista l'attività di coinvolgimento dei partner e di una prima selezione delle proposte. L'inaugurazione del polo dell'innovazione è prevista per il prossimo 5 settembre. Il centro di Porcia costituirà una sorta di esperimento pilota che - tra un anno - la multinazionale potrà replicare in altre parti del mondo.

LA SCELTA

La multinazionale globale di Stoccolma ha scelto Porcia per una serie di ragioni: ci sono già due centri di ricerca sui prodotti del lavaggio, la vicinanza con il centro del Professional di Vallenoncello, la collaborazione con le Università del territorio e la disponibilità degli spazi necessari. Quattro anni fa lo stabilimento di lavatrici era da-

to per spacciato, ora Electrolux punta su Porcia per trasformarla nella capitale della ricerca e dell'innovazione. Neanche due mesi l'altro annuncio: quello dello spostamento a Porcia del centro mondiale di ricerca e sviluppo del lavaggio delle lavastoviglie che porterà - entro giugno 2019 - quasi cento nuovi ricercatori, da Stoccolma, Milano e assunti in loco.

CENTRI TECNOLOGICI E UNIVERSITÀ POTRANNO PROPORRE IDEE E PROGETTI AL PERSONALE CHE LI SVILUPPERÀ



STOCCOLMA SCEGLIE IL SITO DI PORDENONE PER L'ESPERIENZA PILOTA DUE MESI FA L'ANNUNCIO DELL'ALTRO POLO DI SVILUPPO MONDIALE

L'iniziativa annunciata ieri accelererà invece l'innovazione nei processi industriali e nei prodotti proprio attraverso l'apertura a una serie di partner in un ambiente favorevole alle scambi delle idee e delle esperienze nelle ricerca industriale. Attraverso questo tipo di approccio aperto saranno facilitate le alleanze tra fornitori, clienti, incubatori si start-up: sarà un mega-laboratorio condiviso in cui le persone - interne all'azienda ed esterne - potranno lavorare insieme. Nella "fabbrica innovativa" si potranno testare e realizzare le idee anche con i sistemi a stampa 3d, si studieranno l'integrazione sulle linee dei robot collaborativi e le future tecnologie innovative indossabili dagli operatori.

CAPITALE DELLA RICERCA

«Questo spazio collaborativo - sottolinea Jan Brockmann, Chief operations officer di Electrolux - guiderà l'innovazione aperta e genererà una moltitudine di grandi idee che porteranno a un nuovo valore per i nostri consumatori. Questo faciliterà a combinare la scala globale di Electrolux con l'agilità dei nostri partner territoriali». Dalla prima settimana di maggio ci saranno inviti pubblici a presentare proposte e saranno organizzati incontri specifici di progetto che saranno anche annunciati sul sito web www.innovationfactory.digital. Con il mese di settembre le prime proposte progettuali saranno testate nei laboratori della "porta accanto" ed eventualmente prodotti nella fabbrica, quella manifatturiera più "tradizionale" che riceverà nuovi impulsi dalla fabbrica innovativa.

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LOCALI Il rendering del progetto: così diventerà all'interno il vecchio capannone ristrutturato

Chiesto un vertice I timori del sindacato

Piano esuberi scaduto, verifica senza governo

PORDENONE Solo quattro anni fa la vecchia fabbrica di Porcia era destinata alla chiusura. La storica battaglia dei lavoratori - che mobilitò il territorio e le istituzioni - e poi l'accordo con il governo Renzi di allora contribuì a salvare lo stabilimento e a innovare la produzione con nuove apparecchiature del lavaggio destinate a fasce di mercato più elevate. Uno dei "pilastri" di quell'accordo è dato dalla decontribuzione dei contratti di solidarietà, cioè la detassazione sul costo del lavoro nell'utilizzo dell'ammortizzatore sociale. A Porcia - finché ci saranno gli ammortizzatori sociali - si lavora sei ore al giorno, con due ore pagate comunque dall'ammortizzatore. Con il mese di marzo l'accordo-quadro è scaduto. E il sindacato dei metalmeccanici ha cominciato già a ragionare



IN LINEA È tempo di verifiche

sulle possibili soluzioni future. Si tratterà di capire quanti saranno gli esuberi nel momento in cui l'orario dovrà tornare "normale", cioè sulle otto ore. Inoltre, è ancora aperta la questione

della re-industrializzazione: nonostante 50 posti siano stati riassorbiti dal magazzino ricambi e altri 80 - in teoria, per ora - siano ricompresi nell'accordo con la Roncadin di Meduno. Per questo Fim, Fiom e Uilm non nascondono la preoccupazione: le prossime settimane dovrebbero essere quelle della verifica di fine-piano, ma non c'è un governo e all'orizzonte non si vede la possibilità che ve ne sia uno in tempi brevi. Il sindacato chiederà comunque a Electrolux - anche in assenza del terzo firmatario dell'accordo, cioè il governo - un incontro "bilaterale" in tempi brevi per capire quale sia la situazione e quali le prospettive per il prossimo biennio.

d.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce a Pordenone la e-bike Lamborghini

LE ECCELLENZE

PORDENONE Nasce a Pordenone la prima gamma di e-bike firmata Lamborghini. L'innovativa e super-tecnologica bicicletta con il blasonato marchio della casa automobilistica è stata concepita e progettata al Polo tecnologico di Pordenone. A realizzarla la start-up Italtechnology - presieduta da Otello Simeoni, amministratore delegati i fratelli cordenonesi Ettore e Stefano Perotti - che al progetto ha lavorato per quasi cinque anni prima di arrivare all'agognato contratto con il quale la società diventa licenziataria per tutto il mondo di Automobili Lamborghini. Molto più di una semplice bicicletta: i valori di eccellenza, innovazione, design, tecnologia, eleganza e raffinatezza - tipiche del pregiato logo automo-

bilistico - sono stati trasferiti nella "due ruote" che sarà prodotta da un'azienda artigianale vicentina. Non certo una produzione di serie, ma dei "capolavori" di tecnologia artigianale rigorosamente made in Italy prodotti per una clientela esclusiva e distribuiti da una rete di rivenditori in tutto il mondo. Le e-bike Italtechnology per Automobili Lamborghini (a batteria per la pedalata assistita) nascono dopo un'accurata ricerca e possono vantare ben quattro

CONCEPITA E PROGETTATA AL POLO TECNOLOGICO TECNOLOGIA, DESIGN ED ESCLUSIVITÀ DALLA SOCIETÀ DI DUE FRATELLI CORDENONESI



LA PRESENTAZIONE Stefano Perotti e il fratello Ettore (primo e terzo da sinistra) con Otello Simeoni (quinto) e lo staff alla "prima"

brevetti mondiali. Tra cui un cambio sequenziale rotativo a otto rapporti e il sistema antifurto che con il Pin personale blocca il mozzo e impedisce la pedalata. Il design ha ruolo cruciale: la batteria elettrica integrata nel telaio e la tradizionale catena con gli ingranaggi diventano "invisibili". Massima la funzionalità: la ruota posteriore si può smontare in 5 secondi e senza sporcarsi le mani. La gamma prevede due modelli: una mountain bike (versione per l'outdoor) e una versione più votata alla velocità su strada. Per entrambe i modelli l'autonomia della batteria si spinge fino a 145 chilometri: per la ricarica servono solo quattro ore. La e-bike sarà personalizzabile e potrà essere richiesta nei colori delle auto Lamborghini. «Siamo orgogliosi del risultato - ha spiegato Ettore Perotti, 52 anni, con il fratello Ste-

fano, 45, amministratore della società - cui siamo arrivati. È una soddisfazione nostra e per il territorio che è in grado di esprimere importanti eccellenze». I modelli - disponibili da maggio, sia online che da rivenditori esclusivi nel mondo a un prezzo che parte da 14.500 euro - sono stati presentati lunedì sera al museo della Lamborghini a Sant'Agata Bolognese. Con i vertici della Italtechnology erano presenti il direttore del Polo tecnologico Franco Scolari, il sindaco di Cordenons Andrea Delle Vedove e l'avvocato Paolo Dell'Agnolo (ha curato per la start-up tutta la delicata fase contrattualistica) oltre a Katia Bassi, Coe marketing della Lamborghini. Quando l'eccellenza made in Pordenone fa successo non solo in Italia ma anche nel mondo.

D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia più presente, arrivano i rinforzi

►Ieri è stata celebrata la festa per il 166. anno di fondazione ►«Tra poco ci saranno quindici nuovi agenti, cinque dei quali under 30 anni: sono frutto di tante richieste»
Il saluto del questore Diego Buso, trasferito a Sassari

FESTA DELLA POLIZIA

PORDENONE «Tra otto giorni arriveranno 15 nuovi poliziotti, 5 dei quali hanno meno di 30 anni. Il loro arrivo è il frutto di un impegno costante, di tanti viaggi fatti al Ministero. Mi spiace solo che non ci sarò io ad accoglierli». Il questore Diego Buso ha fatto da padrone di casa, ieri mattina, alla festa per i 166 anni della Polizia di Stato, abbandonando solo a tratti il suo ruolo istituzionale mentre ringraziava chi, in questi anni di permanenza in città, lo ha aiutato in un compito non facile (un grazie particolare al prefetto Maria Rosaria Laganà). Costretto a fare i conti con gravi carenze di organico, emergenza richiedenti asilo e allarme terrorismo.

IDATI

«Pordenone è una realtà che vive una condizione di sicurezza più che accettabile», ha detto Buso. E i dati del 2017 rapportati al 2016 lo confermano: in calo i furti in abitazione, come le rapine, le lesioni, le truffe e le frodi informatiche e i danneggiamenti. Aumentano invece, i furti sulle auto e negli esercizi commerciali, ma anche le ricettazioni. «Ma la percezione di sicurezza non si basa sulle statistiche», ha detto il questore ricordando i servizi di controllo del territorio che nel 2017 hanno visto in campo il doppio di pattuglie rispetto al 2016, con l'ausilio del Reparto prevenzione criminale di Padova. «Un anno intenso di attività per mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica,

NEL 2017 L'ARRIVO DEI RICHIEDENTI ASILO: «FLUSSO ANOMALO, INTENSO E OBIETTIVAMENTE DIFFICILE DA GESTIRE»

con la collaborazione delle amministrazioni comunali interessate».

IL FUTURO

Il questore è stato trasferito a Sassari, dove prenderà servizio tra qualche giorno. Ieri, durante la cerimonia per la festa della Polizia, ha sottolineato il suo «grazie particolare ai senatori Luca Ciriani e Franco Dal Mas, e all'onorevole Vannia Gava per la loro presenza. Erano anni - ha detto Buso - che non venivano rappresentanti del Parlamento alla festa della Polizia di Stato». Poi il futuro: «È positivo che arrivino giovani agenti. Così finalmente qualcuno potrà fare qualcosa di diverso, come chi è stato per tanti anni in Volante. Ma bisogna continuare a razionalizzare e a potenziare risorse di carattere informatico». E non poteva mancare, restando in tema, uno sguardo alla Polizia postale, «da tempo in sofferenza per la paventata chiusura», auspicando sviluppi positivi.

I RICHIEDENTI ASILO

Il questore non poteva non affrontare il tema dei «profughi» che per le forze dell'ordine si è tradotto in una lunghissima emergenza: «Nei primi mesi del 2017 - ha ricordato Buso - hanno presentato richiesta di protezione internazionale oltre 900 stranieri provenienti prevalentemente da Pakistan (80%) e Afghanistan (15%). Tale flusso migratorio anomalo, intenso e obiettivamente difficile da gestire, si è rivelato per la quasi totalità composto da soggetti provenienti da Paesi europei per ragioni di tipo economico». Ma i rapporti con il centro culturale islamico sono sempre stati collaborativi. Infine il rischio «Commissariato»: «L'arrivo di 15 nuovi agenti fa ben sperare che questo non avverrà», ha concluso il questore, in partenza per la sua nuova destinazione.

Susanna Salvador

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTA DELLA POLIZIA In alto i poliziotti ai quali sono stati consegnati i riconoscimenti; in basso a sinistra il questore Diego Buso durante il suo discorso e a destra alcune delle autorità presenti ieri mattina alla cerimonia in questura (PressPhoto Lancia)



Encomi e lodi

Tra i premiati chi collaborò alle indagini sul caso di Yara

Ecco l'elenco dei poliziotti che sono stati «premiati» ieri nel corso della cerimonia. Encomio a Silvio Esposito, Paolo Capecchi e Valter Marson per un'operazione di polizia giudiziaria che ha consentito il rintraccio e l'arresto di un latitante. Encomio a Raffaele Padrone perché, libero dal servizio, espletava un intervento di polizia giudiziaria conclusosi con l'arresto, in flagranza di reato, di un cittadino straniero per rapina impropria, resistenza e lesioni.

Encomio a Gennaro Mandato, Paolo Capecchi, Maurizio Raho, Maurizio Liut, Diego De Filippi e Paolo Gravili per aver portato a termine una complessa indagine con il fermo del capo di un'organizzazione criminale dedicata ai furti nei centri commerciali e con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un gregario. Per la stessa operazione hanno ricevuto una lode Ermes Canciani, Enrico Zaia, Tommaso Galeone, Diego Fachin e Amedeo Zanin.

Lode a Riccardo Bozzo per aver fermato l'autore di una rapina impropria. Lode a Mauro Stefano e Fabio Brescia per l'arresto di un cittadino cinese per violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Lode a Elio Morassut e Michela Carrer per aver sequestrato un'auto di grossa cilindrata che era stata rubata.

Lode a Paolo Capecchi per l'impegno profuso nell'attività investigativa per l'omicidio di Yara Gambirasio.

Lode a Marco Di Terlizzi per attività di polizia giudiziaria conclusasi con provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo responsabile di maltrattamenti in famiglia. Lode a Fabio Guerra per aver coordinato un intervento che ha permesso di arrestare un cittadino magrebino che aveva ucciso moglie e figlia.

Lode a Diego Fachin e Tommaso Galeone per aver arrestato un cittadino straniero responsabile di spaccio di stupefacenti con contestuale sequestro di 70 grammi di cocaina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA+

Vigili del fuoco sotto organico: in regione ne mancano un centinaio, 30 a Pordenone

IL CASO

PORDENONE Intervengono nel momento del bisogno, di giorno e di notte, senza risparmio. Ma sono sempre meno, e in regione, ne mancano oltre cento.

Sono i vigili del fuoco che, in questi giorni di campagna elettorale per le Regionali, stanno incontrando i candidati attraverso il Conapo, il sindacato autonomo del Corpo nazionale Vigili del Fuoco. A scendere in campo sono il rappresentante regionale, Damjan Nacini e quelli provinciali di Udine, Giorgio De Gregori e di Gorizia, Alessandro D'Agostino.

Il primissimo incontro si è svolto a Gorizia con i rappresentanti della Lega Nord alla presenza di Diego Bernardis, sindaco di Dolegna del Collio e candidato alle regionali. Alla riunione ha partecipato anche il vicesindaco di Gorizia, Stefano Ceretta. Sono state presentate le iniziative già intraprese con l'attuale amministrazione regionale ed evidenziate le varie problematiche dei Vigili del Fuoco, in particolare la carenza del personale e gli inconvenienti del soccorso tecnico urgente sul territorio.

Per questo ultimo punto un esempio sono le criticità nelle località balneari di Lignano Sabbiadoro e Grado. Per l'Isola del Sole

l'apertura del Distaccamento estivo al momento è prevista per soli 22 giorni e fronte di un massiccio afflusso di turisti che iniziano a popolare la cittadina già a maggio. «In occasione degli incontri - spiega Nacini - abbiamo chiesto ai candidati di tenere in massima considerazione questi problemi, di affrontare in maniera incisiva le tematiche locali come quelle delle località balneari e di esserne portavoce anche a livello nazionale. Abbiamo incontrato la candidata Ilaria Del Zovo del Movimento 5 Stelle, Massimiliano Fedriga e l'onorevole Guido Petrarin; nei prossimi giorni contiamo di riuscire a illustrare a tutti i candidati governatori i problemi dei Vigili del fuoco in regione».

Le carenze di organico riguardano tutte e quattro le provincie: a Gorizia mancano 30 pompieri, a Pordenone tra i 28 e i 30, a Trieste una decina. La provincia di Udine, la più grande, è quella maggiormente in sofferenza, con

IL SINDACATO AUTONOMO CONAPO STA INCONTRANDO I CANDIDATI PRESIDENTI ALLE PROSSIME ELEZIONI PER INVITARLI A PRESTARE ATTENZIONE AL PROBLEMA



almeno 40 vigili del fuoco in meno rispetto a quanto previsto.

«I numeri sono stati calcolati tenendo conto di chi è andato in pensione da poco, di chi sta per andare in pensione a brevissimo e del personale che, per problemi personali o di salute, di fatto non è operativo - spiega Nacini -; ci rendiamo conto che non sarà possibile riuscire a ottenere subito oltre cento vigili del fuoco per il Friuli Venezia Giulia, ma è importante iniziare a fare dei passi concreti per riuscire a potenziare gli organici con nuove forze e anche a migliorare il parco mezzi. Molti

pompieri non sono più giovani ed è necessario affiancare loro i ragazzi che escono dai corsi». Udine, la provincia territorialmente più grande e complessa, conta anche molti gruppi di pompieri volontari. La maggior parte dipendono dal ministero, come i Comandi, e sono Pontebba, Cercivento, Latisana, San Daniele e Corderoip. A loro si affianca personale volontario inquadrato in seno alla Protezione civile tra cui i gruppi di Moggio, Camporosso e Forni Avoltri.

Paola Treppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI SACILE (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della 1ª Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

IL COORDINATORE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA AMBIENTE E ATTIVITA' COMMERCIALI Visto l'art. 23 comma 2 della L.R. 18 giugno 2007, n. 16,

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 12/03/2018 dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la 1ª Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica. Ai sensi dell'art. 23 comma 2 della Legge Regionale 18 giugno 2007 n.16, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l'Area Edilizia Privata, Urbanistica Ambiente e Attività Commerciali del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. Entro il periodo di deposito, chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano sopraccitato, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Sacile, 11 aprile 2018

IL COORDINATORE D'AREA
arch. Sergio Della Savia